

VI 187

## Villa Bissari, Sforza, Colleoni, Buzzaccarini, detta "il Castello"

*Comune:* Costabissara

*Frazione:* Costabissara

Via Sant'Antonio, 37 / 39

Irvv 00002619

Ctr 125 NO

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Decreto:* 1958 / 09 / 30

*Dati catastali:* F. 7, SEZ. A, M. 3



L'edificio sorge nel pianoro di San Pietro, sulle rovine dell'antico castello dell'XI secolo, distrutto da Ezzelino III nel 1241. I Bissari, proprietari dal 1285, si adoperarono per la ricostruzione del corpo meridionale, cui successivamente vennero aggregate altre strutture più basse e arretrate a creare un insieme non omogeneo: un edificio pieno di breve estensione, un porticato a quattro intercolumni, un altro corpo pieno, il tutto ampiamente rinnovato nell'Ottocento.

Nell'edificio più antico gli unici elementi originali sono quattro finestre gotiche trilobate al secondo

piano del prospetto principale, rivolto a nord-est, e probabilmente le piccole finestre centinate all'ultimo piano. Le aperture si distribuiscono su quattro assi, ravvicinati i centrali, al limite degli spigoli i laterali. Al pianoterra corrispondono quattro portali trilobati identici. Muri di notevole spessore nell'angolo nord-est fanno supporre che in questa sede sorgesse la torre dell'antico castello. Un ulteriore intervento, risalente al XVI secolo, è denunciato da due finestre della facciata posteriore sud-ovest, dovute alla probabile aggregazione al corpo primitivo di un nuovo edificio con orientamento a sud, poi eviden-



## COSTABISSARA

temente demolito (Cevese 1971).

Altri indizi di modifiche cinquecentesche sono la porta d'ingresso del settore porticato e quella corrispondente interna. Alla fine del Cinquecento o ai primi del Seicento sembra risalire anche il portale di accesso alla villa da via Sant'Antonio con pilastri bugnati e due statue settecentesche sulla sommità. Altre modifiche, quali ad esempio il balconcino sud-ovest, risalgono al Settecento.

L'intervento più consistente è avvenuto però nel 1877 su commissione della famiglia Colleoni che subentrò agli originari proprietari, i Bissari, nel 1859. Guardino Colleoni diede impulso al rinnovamento neogotico dell'esistente edificio che all'epoca era composto probabilmente da una torre di guardia e da una serie di edifici di modeste dimensioni recintati. Egli cercò di riportare la fabbrica alle forme medievali, coronandola tra l'altro con una merlatura. Anche la cappella gentilizia, inserita nel parco e risalente al 1659, subì sensibili alterazioni in linea con questa tendenza; inoltre nel 1900 le fu aggiunto il presbiterio dal marchese Aleduse de Buzzacarini de Vetulis, dilettante di architettura, marito di Pia Zabeo che aveva acquistato il castello nel 1894. Alla moda neogotica si deve anche il piccolo fortilizio merlato d'ingresso con stemmi.

Un'iscrizione inserita da Guardino Colleoni nel prospetto nord-est, datata 1877, ricorda che l'antico castello, prima della ricostruzione dei Bissari, era stato di proprietà dei Della Costa, di Iacopo Baretta e poco dopo dei da Lozzo.

L'attuale proprietario non ha consentito la visione né degli esterni né degli interni.

*Portale d'accesso in via Sant'Antonio con pilastri bugnati e statue settecentesche (C.B.)*  
*Corpo merlato d'ingresso (C.B.)*

